

SPUNTI

La ricerca attenta alle differenze innova di più

Usare l'analisi di genere per creare innovazione. È la scommessa del progetto "Gendered Innovations", lanciato nel 2009 dall'Università di Stanford, diventato la linfa del gruppo di esperti "Innovazione attraverso il genere" voluto dalla Commissione Ue e presentato all'Europarlamento il 9 luglio scorso. «Trent'anni di ricerche - questa è la premessa - hanno rivelato che i bias legati al sesso e al genere possono essere socialmente dannosi e costosi». Un esempio per tutti: tra il 1997 e il 2000 dieci farmaci sono stati ritirati dal mercato Usa perché pericolosi per la salute, ben otto dei quali ponevano «rischi più elevati per la salute delle donne rispetto agli uomini».

Il sintomo di una malattia che affligge la ricerca.

"Gendered Innovations", coordinato da Londa Schiebinger, ha voluto dimostrare come analizzare sesso e genere dall'inizio serva da stimolo alla conoscenza e allo sviluppo tecnologico. Garantendo una serie di valori aggiunti: alla ricerca, alla società, all'industria. I metodi di analisi proposti sono raccontati nel rapporto «Gendered Innovations. How gender analysis contributes to research», insieme con i 23 case study descritti, che offrono nuove prospettive nella ricerca di base, nello sviluppo tecnologico, nel settore ambientale, dell'alimentazione, dei trasporti e, per ciò che a noi interessa

di più, della salute e della medicina.

L'obiettivo ultimo è fornire a scienziati e ingegneri gli strumenti pratici per l'analisi di genere. Come a dire: non ci sono più alibi.



Peso: 10%